

## SPETTACOLI

## venduto in 60 Paesi

Dopo l'epilogo shock tornerà con una seconda stagione. Cerlino: «Si vuole rappresentare il male puro»

NICOLETTA TAMBERLICH

ROMA. «La realtà se davvero vuoi essere onesto devi saperla raccontare e mostrare per quello che davvero è, se odiosa. Mi permetto di affidarmi a un maestro che amo particolarmente Anton Chechov, che scriveva: se vuoi essere davvero un "testimone imparziale" del mondo l'aderenza alla realtà è la regola fondamentale. La vita, a suo parere doveva essere descritta nella sua oggettività, senza la sovrapposizione di elementi propri della visione. Questo vale anche per la serie *Gomorra*, ecco perché non c'era spazio per i buoni, mostrando il male assoluto, non significa che lo abbiamo assecondato al contrario». Così Fortunato Cerlino che nella serie dei record di Sky *Gomorra - la Serie* ha il ruolo del boss Don Pietro Savastano, capo famiglia e fondatore dell'omonimo clan all'indomani della conclusione con epilogo shock (con gli episodi 11 e 12, visti su Sky da 850 mila spettatori medi).

Ma proprio il settimanale Panorama rivela che la procura antimafia di Napoli sta indagando da un anno sulla fiction con le ipotesi di estorsione e favoreggiamento. Nel mirino presunte mazzette che alcuni rappresentanti della produzione, la Cattleya, avrebbero pagato ai familiari del boss Francesco Gallo per affittare la villa dove sono state girate le scene di casa Savastano. Notizia smentita dalla stessa casa di produzione che in una nota precisa si tratta di una notizia «vecchia e già dimostrata priva di fondamento. Non abbiamo mai avuto alcuna notizia di inchieste che coinvolgono Cattleya».

Venduta ad oggi in 60 Paesi nel mondo, definita da Variety «la risposta italiana a *The Wire*», *Gomorra - La Serie* tornerà su Sky con una seconda stagione. Cerlino al fianco di Maria Pia Calzone, Marco D'Amore e Salvatore Esposito, nella serie prodotta da Cattleya e Fandango è diretto da Stefano Sollima con Claudio Cupellini e Francesca Comencini, ha un lungo passato nel teatro «ho lavorato con maestri come Ronconi e tanti altri», ma aggiunge «in *Gomorra* si voleva rappresentare il male puro e duro della malavita e del potere in ogni sua forma, senza filtri o edulcorazioni di sorta. La tragedia di Pietro, e di quelli come lui, è di essere uomini che hanno fallito completamente sul piano umano proprio per il fatto di aver compiuto certe scelte. Sono uomini logorati dal potere». Lei viene dalla stessa terra di *Gomorra* come si sopravvive? «Sono stato fortunato i miei insegnanti mi hanno dato uno sguardo diverso sul mondo. Forma-

## LA SERIE

A destra e in basso due scene della serie tv «Gomorra», la più vista nella storia della pay tv, che ha concluso le puntate con un record d'ascolti. Il livido affresco in 12 episodi diretto da Stefano Sollima con Claudio Cupellini e Francesca Comencini, ha segnato un punto di svolta nella serialità italiana



## “Gomorra” da record «Una tragedia greca»

La serie tv su Sky chiude con 850mila spettatori



Panorama: «Inchiesta su una ipotesi di estorsione». La produzione: «Notizia senza fondamento»

re i giovani è importante, questo Paese deve puntare sull'istruzione». Nella nuova stagione Pietro Savastano tornerà a essere protagonista, lui riesce a fuggire nell'ultima scena da blindato in autostrada? «Gli autori la stanno scrivendo».

Dopo la guerra aperta tra Giro e Genny ad avere la meglio è l'immortale che lo ferisce a morte, lasciando il suo corpo esanime a terra. Ma tutto non è come sembra. Ci sarà nella nuova serie? «Questo non posso dirlo. È stato deciso solo da poco da Sky la seconda stagione è in fase di scrittura. Ma sicuramente - replica Salvatore Esposito-Genny - è stato un grande successo, ha riconosciuto la qualità di *Gomorra*, a riprova del fatto che quando un prodotto è valido gli spettatori lo apprezzano. La cosa interessante è l'evoluzione che subisce il personaggio di Genny, passa dall'essere il ragazzino impacciato, ciccioletto cui interessano solo le macchine e le ragazze, al dover suo malgrado diventare uomo dopo es-

sere stato spedito in Honduras dalla madre, si ritrova a trattare con i narcotrafficanti, ad uccidere. E lì la chiave di tutto. In quel momento la teoria del più forte ha il sopravvento».

Marco d'Amore-Ciro lo ritroveremo invece nella seconda stagione: «Visto lo sviluppo e la caratterizzazione, Giro non poteva che rappresentare l'incarnazione perfetta del male. Impossibile salvarsi, nella realtà di *Gomorra*, il baratro che conduce all'inferno è troppo grande per essere evitato. Anche se questa nostra Campania è un territorio felix che dobbiamo tornare ad amare, un posto bellissimo, con luoghi e paesaggi e donne meravigliose». «La struttura della serie - prosegue D'Amore - in realtà è figlia della tragedia greca, che poi è il genere da cui è partito tutto il teatro, incluso quello di Shakespeare. Nella tragedia greca c'è la centralità del nucleo familiare, la conflittualità nei rapporti padre-madre-figlio... è tutto lì».

## IL REGISTA PALERMITANO

## Pif: «Inzierò a girare il nuovo film a luglio»

ROMA. Da luglio «comincio a lavorare a un nuovo film, sarà sempre più dura, ma speriamo... Quando fai un film d'esordio che va bene il secondo è più difficile, ma certo non mi posso lamentare per il successo». Lo dice sorridendo Pierfrancesco Diliberto in arte Pif, autore, attore e regista palermitano, vincitore martedì di due David di Donatello (David Giovani e al

miglior regista emergente) per «La mafia uccide solo d'estate». Riguardo i David, Diliberto precisa: «Durante la serata ho lanciato l'appello di venire a girare a Palermo senza pagare il pizzo. Mi sono spiegato male, non volevo dire che solo io ci sono riuscito, ci sono stati altri, ma siamo pochi rispetto al numero di film che si girano in città, non è la normalità».

## MUSICA

## Franceschini: «Dal 2015 fondo di 500mila euro per il jazz»

ROMA. Oltre 42 festival con 450 appuntamenti censiti in tutta Italia, con ville, castelli, teatri antichi e piazze che aprono le porte alla musica. Il jazz italiano si chiama a raccolta e comincia a fare rete per rendere evidenti i numeri di un fenomeno che non può più essere considerato di nicchia. E per la prima volta la politica tende la mano con il ministero della cultura che assicura il suo sostegno al settore e lancia un fondo straordinario 500 mila euro per il 2015 a valere sui fondi del lotto. «È una realtà su cui si deve investire e che in questi anni la politica ha colpevolmente ignorato», assicura Franceschini.

Ad applaudire il ministro di Beni culturali e Turismo c'è un po' tutto il mondo del jazz italiano con una larga rappresentanza di organizzatori musicali, esponenti del settore, musicisti. Paolo Fresu è seduto al tavolo con il ministro. Parla di «momento storico», «con questo incontro - sottolinea gentile - entriamo ufficialmente nella storia e nella cultura italiana, una cosa che non era mai stata sancita». Vuol dire che le cose stanno cambiando, aggiunge, che «il jazz italiano esiste ed è una delle realtà più interessanti anche se in questi anni non ha avuto un supporto adeguato da parte delle istituzioni». Poi passa ai numeri: «Il jazz in Italia è una realtà ricca, ci sono 400 festival in tutto il Paese, con una ricaduta turistica, economica, intellettuale enorme».

La collaborazione tra ministero e mondo del jazz è fresca di qualche mese, avviata, racconta Franceschini (che di jazz è un appassionato e rivela di aver anche tentato un approccio «drammatico» con il sassofono) in aprile al Collegio Romano. Il primo risultato è una piccola, ma corposa brochure che raccoglie i tantissimi festival. A Roma per Luglio suona bene & festival villa Adriana sono schierati i big, da Metheny a Keith Jarrett, da Richard Galliano a Stefano Bollani e Herbie Hancock. Simona Molinari e Al Jarreau sono invece sul palco di Pescara Jazz il 22 luglio. Ma il cartellone è ricchissimo anche al Sud, per esempio con il Roccella Jazz Festival (l'apertura l'8 agosto a Reggio Calabria) è con Hamid Drake & Paolo Angeli e poi Enrico Rava New 4et) o con Catania Jazz Estate o il Festival internazionale di Jazz in Sardegna. Al fondo straordinario, «che sarà operativo dal 2015 a seguito di bando pubblico» e che si punta a far diventare permanente, si accompagnano novità anche nelle regole di accesso al Fus.



ENRICO RAVA

## Il ministro:

«Realtà su cui investire, 400 festival nel Paese»

SILVIA LAMBERTUCCI

## DALLA SICILIA SINO A PARIGI E BERLINO

## Anche quest'anno riparte la carovana di “Liberò cinema”

ROMA. È nato in Sicilia nel 2006 e in questi primi otto anni la carovana di Liberò Cinema, festival itinerante contro le mafie promosso da Cinemovel Foundation con la presidenza onoraria di Ettore Scola e dall'associazione “Liberò” fondata da Don Ciotti, ha percorso più di 60mila chilometri per portare cinema e cultura nelle terre e nei luoghi strappati a tutte le mafie del mondo e, come dice Don Ciotti, «per cambiare le coscienze, la cosa più difficile».

Tantissime le piazze toccate dai furgoni rossi dalla Fondazione che quest'anno farà tappa in Sicilia dal 20 al 23 luglio, a Paceco (per “Miraggio all'italiana” alla Villa Comunale), ad Agrigento (per “Mare Magnum” Al Palazzo del Gattopardo a San Margherita Belice), a Roccamena (per “La mia classe” di Gaglianone) e per



UNA SCENA TRATTA DA “LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE”, IL FILM DI PIF

chiudere il 23 a Catania, all'IperCoop Le Zagare dove si vedrà “La mafia uccide solo d'estate” di Pif. Il tutto a fianco dei volontari dei campi di “Liberò Sicilia” e della Cooperativa Placido Rizzotto. Ma, intanto il 15 luglio si parte da

Roma e dalla Casa del Jazz, storico bene confiscato alla Banda della Magliana. E dopo Campania, Sicilia e Puglia si risale per Berlino, dove si replica col film di Pif e si chiude il 15 ottobre a Parigi.

SILVIA DI PAOLA

Questa settimana sul palco di Insieme... grandi ospiti

ANTENNA SICILIA  
canale 10 del telecomando  
Blu canale 940 di Sky

LUNEDÌ  
16 GIUGNO  
GIÀ REGISTRATA  
Replica della puntata con:  
**Al Bano - Giuseppe Castiglia**

MARTEDÌ  
17 GIUGNO  
GIÀ REGISTRATA  
Replica della puntata con:  
**Il Volo - Enrico Guarneri “Litterio”**

MERCOLEDÌ  
18 GIUGNO  
GIÀ REGISTRATA  
Replica della puntata con:  
**Jalisse - Toti e Totino**

INSIEME 20 ANNI  
Il talk show più amato dai siciliani

Presenta  
Salvo La Rosa  
con Alessandra D'Antona  
regia Natale Zennaro

Vuol rivedere dove e quando vuoi  
“Insieme” e i suoi protagonisti?  
Vali su [www.insiemechannel.it](http://www.insiemechannel.it)

SCARICA GRATIS  
iPhone - iPad - Android

Consulenza casting  
Tommeo Spettacoli  
0932 862322  
Concessionaria pubblicità  
Publipù - tel. 095 339106  
info@publipu.it